

**AVVERTIMENTI  
INTORNO  
ALL'USO DELLE  
ACQUE DEI BAGNI  
A MORBO...**

---

Maurizio Bufalini



**AVVERTIMENTI**  
 INTORNO ALL' USO DELLE ACQUE  
 DEI  
**BAGNI A MORBO**

*SCRITTI*

DAL CAV. PROFESSORE

**MAURIZIO BUFALINI**

AGGIUNTOVI ALCUNE NOTIZIE

ESTRATTE DAL REGOLAMENTO INTERNO

DEI BAGNI SUDETTI



**PISA**

**TIPOGRAFIA VISTARI**

1845





## AVVERTIMENTI

---

**H**o visitate, in compagnia dell'Eccellentissimo sig. Dott. Ancona di Livorno, le sorgenti minerali dei Bagni a Morbo, e abbiamo ambedue creduto di poterle dichiarare commendabili per la natura delle acque, e per la varietà di esse, la quale presta la rara comodità di compiere nello stesso luogo diverse maniere di cura.

Le acque sono di tre qualità: *ferruginoso-gazose*, *salino-gazose*, e *zolfo-rosale*.

Le ferruginoso-gazose sono molto pregevoli per la quantità del ferro che contengono, scarso d'ordinario nelle altre acque ferruginose d'Italia, all'infuori di quelle di Recoaro.

Le salino-gazose, che appartengono a dieci sorgenti, sono pure molto importanti per la quantità del bicarbonato di soda che esse tengono in soluzione insieme col cloruro di sodio ed il solfato di

soda, non che alquanto gaz acido carbonico. La più ricca di bicarbonato di soda è quella di San Leopoldo, e quasi altrettanto lo è quella di San Cammillo.

Le zolfoso-saline, (distanti poche miglia dai Bagni a Morbo) offrono un valutabile miscuglio di cloruro di sodio, di solfato di soda e d'idrogeno zolfoso.

In queste acque la temperatura è assai diversa, cioè dai 21 gr. R. ai 42; il che presta comodità di prendere i bagni a quella temperatura che più piace, senza necessità di mescolare coll'acqua minerale la comune. Lo zelante Proprietario dei Bagni a Morbo ha di fatto apparecchiato varie tinozze da bagno coi condotti di due, ed anche di tre diverse acque delle dette sorgenti, ciascuna di diversa temperatura, come quella di Santa Desiderata, che ha 24 gr. R., e quella del Cacio-cotto, che ne ha 42. Così si possono a volontà prendere bagni freddi, tepidi, e caldi; ed è questa una non piccola utilità (\*).

I bagni si prendono nelle acque del Cacio-cotto, di S. Ferdinando, della Scala, del Piano e di Santa Desiderata: tutte simili di composizione, diverse solo per la diversa proporzione degli ingredienti.

(\*) Veggasi l'Analisi di tutte le acque predette fatta dal Prof. Carlo Matteucci, e stampata nel *Giornale Toscano di Scienze Mediche, Fisiche, e Naturali*. Tom. I. pag. 211.

È però sperabile che sia condotta ad uso di bagno anche la sorgente di S. Cammillo, la cui acqua, come dissi, è molto ricca di bicarbonato di soda. In più d'uno dei bagni suddetti si hanno pure gli apparecchi necessari per varie maniere di docciatura.

L'acqua di S. Michele, che è la zolforoso-salina, ha la temperatura di gr. 40 R., e questa non si può moderare con altre acque minerali.

Dalla sorgente di S. Ferdinando viene condotto il vapore, che continuamente si esala dall'acqua (la quale è della temperatura di 36 gr. R.) in uno stanzino per bagno a vapore; ed il Proprietario si propone altresì d'accrescere il numero di tali stanzini, e di costruirli ancora in modo che si possano prendere eziandio bagni parziali. Il vapore condotto nello stanzino conserva molta forza e conveniente temperatura. In fine, dalle sorgenti del Cacio-cotto, di S. Leopoldo, di S. Cammillo e della Scala si possono levare fanghi; e fanghi pure si possono avere dai vicini lagoni di Monte Cerboli, ove la terra è molto impregnata di gaz acido carbonico e idrogeno zolforato.

Tutto ciò per medicatura esterna.

Per uso interno poi servono le acque saline fredde come purgative e risolventi, specialmente quella di S. Ferdinando, di S. Cammillo e della Cappella, non che l'acqua ferruginoso-gazosa della sorgente di S. Luigi, siccome tonica.

Delle virtù medicamentose di tutte le acque predette discorsi già in una lettera al Professor Carlo Matteucci (\*); e per essa le persone dell'arte possono riconoscere quali sieno i casi di malattia, nei quali viene stimato commendabile l'uso d'una o d'altra delle acque suddette. Ora ne piace solo d'avvertire, che così io come il sig. Dott. Ancona reputiamo molto importante la composizione delle acque salino-gazose, poichè abbonda in esse il bicarbonato di soda, e non manca il gaz acido carbonico. Oltredichè, occorrendo molte volte di compiere una cura risolvete, e di fare quindi ad essa succedere la cura tonica, ai Bagni a Morbo si ha appunto la rara comodità di eseguire e l'una e l'altra cura: la prima coi bagni, i fanghi e le docciature delle acque salino-gazose e la bevanda di quelle, che fra di esse sono potabili; la seconda col passaggio dell'acqua ferruginoso-gazosa di S. Luigi.

Le malattie cutanee ricercano non di rado l'uso dei bagni così detti alcalini, e quindi dei zolfo-rosi. S'intendono bagni alcalini quelli che si prendono in acqua con carbonato di soda, o di potassa. Ai Bagni a Morbo si ha naturale un'acqua siffatta, nè la non molta quantità del cloruro di sodio e del

(\*) Stampata nel *Giornale Toscano di Scienze Mediche, Fisiche, e Naturali*, Tomo I. pag. 229, ed ora riprodotta nella Parte 2.<sup>a</sup> del Vol. I. delle mie Opere Mediche.

solfato di soda, che pur vi si contiene, si può estimare contraria ai buoni effetti di quella. Dopo di questi bagni i zolforosi si possono prendere nell'acqua di S. Michele, ove è sperabile che quindi possano venire ordinate le necessarie comodità per l'uso dei medesimi. Le stesse malattie cutanee ricercano talora anche il bagno a vapore, e questo pure si può prendere ai Bagni a Morbo.

E i fanghi dei lagoni di Monte Cerboli possono prestare un efficace mezzo di cura non solo in caso d'ostinate malattie reumatiche, ma eziandio di circoscritte e ribelli affezioni cutanee.

Godono già antico credito d'eccellente rimedio le acque salino-gazose soprattutto nelle malattie reumatiche, gottose, erpetiche e glandulari; nelle così dette ostruzioni del fegato e della milza, nei flussi intestinali, nelle debolezze di stomaco, nei fiori bianchi, nella sterilità, nelle malattie calcolose.

L'acqua di S. Michele è accreditatissima particolarmente per la cura delle malattie reumatiche e delle cutanee.

L'acqua di S. Luigi è d'uso molto più recente: non di meno si è provata molto utile contro le debolezze dello stomaco e di tutta la macchina, le oppilazioni, le perdite del sangue, le congestioni atoniche del fegato e della milza, gli effetti delle ostinate febbri periodiche, le malattie glandulari ed altri sconcerti, specialmente addominali.

Tutto ciò è quanto si riferisce alle persuasioni

più divulgate rispetto alle virtù medicamentose di dette acque. Si possono però adoperare eziandio contro molte altre malattie, e in quali e con quali precise indicazioni è già detto nella citata Lettera al Prof. Matteucci.

I Medici del luogo assicurarono me ed il sig. Dott. Ancona, che l'acqua di S. Leopoldo bevuta da un bicchiere fino a quattro o cinque di seguito, che vuol dire da otto o dieci once fino a tre libbre, ed anche tre libbre e mezza, non riesce purgativa, ma piuttosto diuretica: a maggior dose apporta l'effetto purgativo. Come risolvente può forse meglio farsi prendere a circa una libbra per volta più volte al giorno.

L'acqua di S. Cammillo si può prendere a dose un pocolino maggiore, ed anche a maggior dose quella della Cappella.

L'acqua di S. Luigi si suole pur prendere da una a tre, ed anche quattro libbre seguitamente la mattina a digiuno, senza che muova il ventre. Con essa poi all'atto del pranzo s'innacqua spesso da molti il vino, che acquista un grato sapore leggermente piccante; e se ne può allora consumare circa la metà della dose presa la mattina, ed anche di più.

Non è male d'interrompere ogni otto o dieci giorni l'uso di tale acqua; e allora per un giorno purgarsi il corpo coll'acqua di S. Leopoldo o di S. Cammillo: dopo di che nel giorno appresso si

può riprendere l'uso dell'acqua di S. Luigi alla dose stessa dell'ultima bevuta.

L'acqua medesima può eziandio essere trasportata senza che perda gran fatto, od anche niente, della sua attività; perciocchè abbiamo osservato restarvi il gaz acido carbonico piuttosto tenacemente disciolto. E sotto di tale aspetto altresì crediamo, il sig. Dott. Ancona ed io, essere per la Toscana prezioso l'acquisto dell'acqua predetta, che generalmente si confà assai bene ad ogni stomaco, non apportando sopra di esso nè eccessiva l'azione dell'acido carbonico, nè quella del ferro: due motivi che spesso limitano la possibilità dell'uso d'altre simili acque minerali.

Una decente e comoda abitazione vi ha eretta il Proprietario, e l'ha opportunamente circondata di conveniente cultura, e di viali per agevoli passeggiate. I colli sovrastanti hanno fresca e vigorosa vegetazione, che molto contrasta colla nudità del suolo sottoposto. L'aria non trovammo di poterla credere non salubre. L'abbiamo sentita leggiera ed asciutta, anche nelle ore della sera. Diverse serie parallele di colli e monti separano quel luogo dal piano, che s'inoltra poi fino alle Maremme. Massa, che è luogo ove ricovrano nell'estate i maremmani, giace al di là dei monti suddetti, e a circa venti miglia di distanza dai Bagni a Morbo. S'intende da ciò solo, che gli effluvj maremmani non possono mai giungere ai Bagni suddetti,

i quali d'altronde si trovano in mezzo a terreno aridissimo, e poco o punto coltivato, e quindi niente atto ad emanazioni simili alle paludose. Di fatto l'Eccellentissimo sig. Dott. Biagioni, che da quindici o sedici anni presiede ai Bagni a Morbo, ci ha assicurato di non aver mai veduto la febbre periodica sopravvenuta ad alcuno di quelli, che vi concorsero per approfittare di quelle sorgenti minerali. Le quali sono anche pregiabili per trovarsi proprio nel cuore della Toscana, comode perciò egualmente a tutti, distanti circa sessanta miglia così da Livorno, come da Pisa, da Firenze, da Siena e da Grosseto.

Concluderò dicendo, che il sig. Dott. Ancona ed io fummo egualmente persuasi riunirsi nello stabilimento dei Bagni a Morbo utilità difficili a trovarsi altrove; e molto benemerito doversi stimare il sig. Lamotte, che ha restituite ad uso pubblico quelle acque, ed ha ordinate comodità non facili a rinvenirsi in altri luoghi di minerali sorgenti; ed è altresì disposto a stabilire tutti i provvedimenti necessari pel facile e sicuro trasporto dell'acqua di S. Luigi, importantissima al certo per le sue qualità. Onde che noi non sapremmo certamente non raccomandare all'attenzione d'ognuno il profitto, che per l'umana salute si può ricavare dalle acque di quelle minerali sorgenti.

---

# NOTIZIE

ESTRATTE DAL REGOLAMENTO INTERNO

## DEI BAGNI A MORBO

---

*Art. 1.°* Lo Stabilimento dei Bagni a Morbo racchiude una comoda abitazione divisa in quartieri decenti, e i diversi bagni comuni, e separati con docce esterne ed interne, per soddisfare alle varie urgenze delle cure che si ricercano.

*2.°* Un Regolamento approvato dal proprietario dei Bagni, ed ostensibile a tutti i concorrenti, stabilisce il prezzo discretissimo dell'affitto dei quartieri e del vitto; trovandosi nello stabilimento, a disposizione dei sigg. Concorrenti, un eccellente cuoco, e la servitù necessaria al disimpegno di un servizio esatto e decente.

*3.°* Un Direttore dei Bagni è incaricato di ricevere le dimande per le tinozze, camere ec., e distribuirle secondo l'ordine progressivo delle richieste: un Medico sorveglia il buon andamento del servizio sanitario, e da lui dipendono i bagnajoli, o bagnajole di cui è provvisto lo stabilimento, per prestare la loro assistenza ai sigg. Bagnanti.

*4.°* I sigg. Concorrenti dovranno esser muniti di un certificato del loro Medico, nel quale si dichiara il genere di malattia, e l'epoca della sua apparizione.

*5.°* Il Medico direttore dello Stabilimento dovrà, per obbligo, fare una visita ai malati avanti la loro prima immersione ed un'altra al termine della cura, affine di conoscere i risultati ottenuti, e porsi in grado di compilare utilmente una Statistica, da pubblicarsi a suo tempo (\*).

*6.°* Sarà obbligo del Medico direttore di regolare, quando ne sia richiesto, la temperatura del bagno, e il tempo che dovrà

(\*) I sigg. Bagnanti cui piacesse ricusarsi a queste visite mediche, dovranno presentare al Direttore il certificato, di che all'art. 4.°

durare l'immersione; e qualora lo stimi conveniente, avrà autorità di far sospendere i bagni: dovendo il Medico esser pronto a prestare la sua assistenza a chiunque possa occorrere.

7.° La elevata temperatura delle acque minerali dei Bagni a Morbo rende possibili le immersioni in qualunque stagione dell'anno; ma l'apertura regolare dello Stabilimento balneario, provvisto di tutti i comodi sopraccennati, avrà luogo il primo di Maggio, e si chiuderà alla fine di Settembre.

8.° La durata del bagno potrà essere fino ad un'ora, regolata dall'orologio dello stabilimento.

9.° Gli indigenti provvisti del certificato del Medico, e di quello di miseria e buon costume del rispettivo Parroco, saranno accettati gratuitamente.

10.° Per qualunque caso d'urgenza, lo Stabilimento sarà provveduto dei rimedj più necessari, posti sotto la sorveglianza del Medico, onde evitare l'inconveniente del ritardo delle prescrizioni mediche commesse alla farmacia del più prossimo paese.

11.° Per agevolare ai sigg. Bagnanti i mezzi di spedire e di ricevere le lettere, vi sarà un procaccia espressamente incaricato d'impostarle, e di ritirarle dalla posta di Pomarance.

12.° Le acque bevute alle sorgenti non verranno pagate, e una tariffa con prezzi moderatissimi stabilirà il valore delle bagnature, e delle docce esterne ed interne.

13.° L'acqua ferruginosa di S. Luigi non potrà esser trasportata fuori dello stabilimento, e solo ne sarà permessa la bibita *gratis* alla sorgente.

14.° Verrà fatto un deposito di quest'acqua in ciascuna delle principali Città della Toscana; e per impedire qualunque falsificazione, il proprietario la farà raccogliere nel modo più adatto perchè non sfugga nessuno dei principj che contiene, e sarà apposto a ciascuna bottiglia il sigillo con le armi del proprietario stesso.

15.° Lo Stabilimento sarà provveduto di vetture coperte e scoperte, tanto per ricondurre i sigg. Concorrenti quanto per portarli al Bagno, qualora il Direttore ne abbia ricevuto in tempo debito l'avviso.

